
RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO RELATIVO ALL'IMPIANTO

CONSERVE ITALIA s.c.a. - MESAGNE

- ANNO 2016 -

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 6.4

**PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
PROVINCIA DI BRINDISI D.D. n. 1178 del 30.06.2010.**

Data di emissione 20.01.2017

Sommario

1.	DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA.....	3
2	PREMESSA	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione	5
2.2	Riferimenti normativi	6
2.3	Autori e contributi del rapporto conclusivo	6
3	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO IPPC.....	7
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato	7
3.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento.....	7
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione	8
3.4	Sistema di gestione ambientale	9
4	ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE.....	9
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione	9
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....	10
4.3	Attività svolte durante la visita in sito	10
4.4	Materie prime/ausiliarie, consumi combustibili, consumi idrici.....	12
4.5	Rifiuti	13
4.6	Acque Meteoriche e scarichi idrici	14
4.7	Manutenzione e monitoraggio delle attrezzature e degli impianti	17
4.8	Malfunzionamenti ed Eventi Incidentali.....	18
4.9	Rumore	18
4.10	C.P.I.....	19
4.11	Descrizione delle attività di campionamento.....	19
5	ESITI DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA.....	20
5.1	Tabella conclusiva delle attività di ispezione ambientale ordinaria	21
6.	AZIONI DA CONSIDERARE NELLE PROSSIME ISPEZIONI.....	26

1. DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

NON CONFORMITÀ (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA. Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordecies del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordecies (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITÀ (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 PREMESSA

2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni riportate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

1. programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
3. esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
4. verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
5. eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
6. valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
7. eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
8. eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
9. eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
10. redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art.29-decies del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: 1) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli enti di controllo; 2) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; 3) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Le attività di controllo ordinario oggetto del presente rapporto conclusivo sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2.3 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto CONSERVE ITALIA s.c.a. – MESAGNE, relativo all'anno 2016.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi:

- Anna Maria D'Agnano Direttore Servizi Territoriali, Direttore Dipartimento di Brindisi - Responsabile G.I.
- Giovanni Taveri Servizi Territoriali
- Roberto Barnaba Servizi Territoriali - U.O.S. Agenti Fisici
- Marino Diaferia Servizi Territoriali

Il seguente personale di ARPA Puglia del Dipartimento di Brindisi ha svolto l'ispezione nei giorni: 21-29/11/16 - 13/12/16:

- Giovanni Taveri Servizi Territoriali
- Marino Diaferia Servizi Territoriali
- Antonio Cosa Servizi Territoriali

In data 25 agosto 2016, il TPA Sig. Flore Maurizio del DAP di Brindisi ha effettuato prelievo di "Acque reflue Industriali" dal punto di campionamento "uscita finale dell'impianto di depurazione" per la verifica dei limiti di concentrazione indicati nella Tab. 3 all. 5 alla parte terza del D.lgs.152/06.

Le analisi sulle acque sono state eseguite dal personale ARPA Puglia del Dipartimento di Brindisi: dott. Vincenzo Musolino, dott.ssa Maria Rosaria Aliquò.

Per ulteriori informazioni si allegano i seguenti documenti:

1. verbali di inizio / svolgimento / chiusura attività di C.O. del 21-29/11/16 - 13/12/16, con relativi allegati e foto (**all. 1**);
2. R.d.P. n. 3534-2016 REV.0 acque reflue industriali con relativo verbale di campionamento del 25/08/2016 (**all. 2**);
3. integrazioni documentali trasmesse dal gestore a seguito delle visite ispettive (**all. 3**), acquisite da ARPA Puglia con:
 - nota prot. n. 73562 del 06/12/2016 (allegati 1-10),
 - nota prot. n. 73564 del 06/12/2016 (allegati 11-13),
 - nota prot. n. 73563 del 06/12/2016 (allegati 14-15),
 - nota prot. n. 76541 del 20/12/2016.

3 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale:	Conserve Italia s.c.a. - MESAGNE
Sede stabilimento:	Via Vecchia Brindisi per Brindisi - Mesagne
Recapito telefonico:	0831 734936
e-mail:	amministrazione@pec.conserveitalia.it
Gestore:	Enzo Rossi
Referente IPPC	Enzo Rossi
Legale rappresentante:	Enzo Rossi
Impianto a rischio di incidente rilevante:	No
Sistemi di gestione ambientale:	assente

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile presso la Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia – Piazza De Leo – Brindisi.

3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

Il G.I. durante il sopralluogo ha richiesto al gestore il pagamento delle tariffe AIA per gli anni a partire dal 2014 ad oggi.

Il gestore ha fornito copia del pagamento tariffa spese istruttorie (Tc) per l'anno 2014, fattura ARPA Puglia n° 292/03 del 23/08/2016. Il gestore ha dichiarato che il pagamento è avvenuto in data 12/10/2016 (**all. 1** - suball. 3 del C.O.).

Per quanto concerne le spese istruttorie (Tc) per l'anno 2015, il G.I. durante il C.O. ha acquisito copia rilasciata dal gestore della fattura ARPA Puglia n° 357/03 del 31/10/2016, in scadenza alla data del 30/11/2016. Il gestore dichiara di aver emesso ordine di pagamento in data 31/10/2016 (**all. 1** - suball. 4 del C.O.).

Il G.I. ha comunicato al gestore che con separata nota saranno comunicati gli oneri derivanti dall'esecuzione del Controllo Ordinario 2016 (Tc + Ta).

Il G.I. durante il C.O. ha preso visione della trasmissione agli Enti preposti, da parte del gestore, dei report annuali a partire dall'anno 2010, così come di seguito indicati:

- Anno 2015: comunicazione PEC del 25/02/2016.
- Anno 2014: comunicazione PEC del 16/02/2015.
- Anno 2013: comunicazione raccomandata AR del 21/02/2014.
- Anno 2012: comunicazione raccomandata AR del 28/02/2013.
- Anno 2011: comunicazione raccomandata AR del 29/02/2013.
- Anno 2010: comunicazione raccomandata AR del 25/02/2013.

3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

Su richiesta del G.I. il gestore ha dichiarato che al momento dello svolgimento del C.O. l'attività produttiva risultava essere la seguente:

- etichettatura ed incartonamento di scatole di pomodoro in banda stagnata.

Il gestore ha inoltre dichiarato che contestualmente era in essere attività di manutenzione sugli impianti (aggraffatrici, linee di produzione, ecc.).

Altresì lo stesso gestore ha dichiarato che lo stabilimento può trasformare fino a circa 50.000 tonnellate di pomodoro fresco per ogni campagna produttiva con una capacità di circa 850-1000 ton/giorno, organizzata su:

- n° 3 linee di inscatolamento di pomodoro pelato, una delle n° 3 linee per pomodoro pelato viene impiegata anche per la produzione di pomodorino in scatola ;
- n° 1 linea di pomodoro concentrato in scatola di banda stagnata;
- n° 1 linea di pomodoro concentrato in sacchi asettici;
- n° 1 linea di polpa di pomodoro estruso in sacchi asettici.

Il gestore ha dichiarato che l'attività di trasformazione del pomodoro fresco avviene nei mesi di metà luglio, agosto e settembre.

Altresì lo stesso ha dichiarato che durante il periodo invernale vengono effettuate le seguenti attività:

- la rilavorazione di concentrato e doppio concentrato di pomodoro con l'inscatolamento in contenitori in banda stagnata partendo da fusti contenenti sacchi asettici flessibili da 200 kg;
- etichettatura ed incartonamento di scatole di pomodoro in banda stagnata, prodotti durante la campagna di trasformazione pomodoro fresco.

I dati sui volumi di produzione dei diversi prodotti sono riportati dettagliatamente sui report annuali.

Su richiesta del G.I., il gestore ha dichiarato che:

- l'orario di lavoro degli operai a tempo determinato durante l'attività di rilavorazione concentrato (periodo invernale) è così determinato:

1° turno 06:00-12:00

2° turno 12:00- 18:00

3° turno 18:00- 00:00

4° turno 00:00-06:00

- l'orario di lavoro degli operai stagionali durante l'attività di trasformazione del pomodoro fresco è così determinato:

1° turno 06:00-12:00

2° turno 12:00- 18:00

3° turno 18:00- 00:00

4° turno 00:00-06:00

- l'orario di lavoro degli operai addetti al confezionamento, secondo richieste di spedizione è così determinato:

1° turno 06:00-13:30

2° turno 13:30-21:00

- l'orario di lavoro impiegati è il seguente: 08:30-12:30-14:00-18:00.

Il gestore ha precisato, durante il C.O., che in riferimento al "Report dati monitoraggio" aggiornato al 31/12/2015, il dato inerente ai giorni/anno: 110 è riferito ai giorni di lavorazione del pomodoro fresco (campagna) e ai giorni di rilavorazione del concentrato da sacchi asettici a scatole di banda stagnata.

Il gestore ha inoltre dichiarato che l'attività ordinaria si svolge in 5 giorni/settimana, ad esclusione del periodo di campagna in cui si lavora per 7 giorni/settimana (h24) intervallati da soste programmate per il lavaggio e disinfezione degli impianti produttivi e degli ambienti di lavoro.

Il gestore ha fornito durante il C.O. al G.I. n° 2 documenti attestanti il personale assunto in forza alla data del 21 novembre 2016 (**all. 1** - suball. 1 del C.O.) e quello in forza durante il periodo di campagna luglio-agosto 2016 (**all. 1** - suball. 2 del C.O.).

3.4 Sistema di gestione ambientale

Il gestore ha dichiarato di non possedere un Sistema di Gestione Ambientale.

4 ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE

4.1 Modalità e criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo, parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria al gestore di CONSERVE ITALIA s.c.a., effettuata ai sensi del D.Lgs.152/06, art. 29-decies, comma 3, è stata inoltrata da ARPA con nota prot. n. 68102 del 15/11/2016.

Il G.I. ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata.

In particolare, il G.I. ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il G.I. è stato informato dal gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del gestore e rilievi fotografici;
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nella quale il G.I., costituito dai funzionari ARPA individuati dal Direttore Servizi Territoriali del Dipartimento di Brindisi, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di Ispezione e Controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. comunicazione di avvio dell'ispezione;
2. redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ARPA;
3. conduzione dell'ispezione: verbale di inizio attività ARPA/Gestore del 26/09/2016;
4. la visita in sito è iniziata in data 21/11/2016 e conclusa in data 13/12/2016; durante le visite in sito per l'Azienda era presente il personale di CONSERVE ITALIA s.c.a. come da verbali di visite ispettive e campionamenti di matrici ambientali (**all. 1 e 2**).

4.3 Attività svolte durante la visita in sito

Si riportano, di seguito, le informazioni relative alla attività ispettiva eseguita presso l'impianto della CONSERVE ITALIA s.c.a. ed alle integrazioni documentali trasmesse dal gestore (**all. 3**).

Preliminarmente si fa presente quanto di seguito.

In riferimento alla D.D. AIA della Provincia di Brindisi n. 1178/2010 e specificatamente al p.to 9 di pag. 5, il G.I. ha chiesto al gestore di fornire attestazione di formale approvazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo" da parte del Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi previo assenso di ARPA Puglia – DAP Brindisi. Il gestore fornisce la seguente documentazione:

1. Piano di Monitoraggio e Controllo del 06/08/2010 inviato in data 11/08/2010 alla Provincia di Brindisi Servizio Ecologia ed ARPA Puglia (**all. 1** – suball. 6.1).
2. Nota ARPA Puglia prot. n. 41421 del 02/09/2010 – Parere al PMC del 06/08/2010 (**all. 1** – suball. 6.2).
3. Il gestore ha dichiarato di aver inviato ad ARPA Puglia comunicazione inerente il PMC. La stessa comunicazione è stata acquisita da ARPA Puglia DAP di Brindisi con nota prot. n. 0011323 del 03/03/2011. Il gestore si è riservato di inviare entro quindici giorni dalla data del 21/11/2016 nota di cui al presente punto. Con successiva nota prot. ARPA Puglia n. 76541 del 20/12/2016 (**all. 3**) il gestore ha inviato comunicazione attestante la trasmissione del “Report riassuntivo dei dati di monitoraggio aggiornato al 31/12/2010” in data 25/02/2011.
4. Riscontro da parte di ARPA Puglia (prot. n. 38179 del 28/07/2011) alla nota inoltrata da parte di Conserve Italia, acquisita da ARPA Puglia DAP di Brindisi con nota prot. n. 0011323 del 03/03/2011, di cui al p.to 3 (**all. 1** – suball. 6.3).
5. Successivamente il gestore ha dichiarato di aver inviato al DAP Brindisi, prot. n. 47725 di ARPA Puglia del 29/09/2011 (data di trasmissione 23/09/2011) documentazione integrativa richiesta dall’Ente con nota ARPA Puglia prot. n. 38179 del 28/07/2011, di cui al p.to 4. Il gestore si è riservato di inviare entro quindici giorni dalla data del 21/11/2016 nota di cui al presente punto. Con successiva nota prot. ARPA Puglia n. 73562 del 06/12/2016 (**all. 3** – suball. 1 e 2) il gestore ha inviato comunicazione attestante la trasmissione del documento “Integrazione Report dati di monitoraggio (riscontro ai punti richiesti)” del 23/09/2011.
6. Nota ARPA Puglia prot. n. 62680 del 22/12/2011 (**all. 1** – suball. 6.4) di riscontro alla nota del 23/09/2011, di cui al p.to 5, inviata dal gestore.
7. Nota del 29/02/2012 (**all. 1** – suball. 6.5) con cui il gestore ha inviato comunicazione con documentazione integrativa di riscontro alla nota ARPA Puglia del 22/12/2011, di cui al p.to 6.
8. Nota del 29/02/2012 (**all. 1** – suball. 6.6) con cui il gestore ha trasmesso le integrazioni richieste ai punti 3 e 4 della nota ARPA Puglia del 22/12/2011 di cui al p.to 6.
9. Nota ARPA Puglia prot. n. 14619 del 14/03/2012 (**all. 1** – suball. 6.7) in riscontro alle note del 29/02/2012 del gestore di cui ai p.ti 7 e 8.
10. Nota del 02/04/2012 (**all. 1** – suball. 6.8) con cui il gestore ha riscontrato la nota di ARPA Puglia del 14/03/2012 prot. n. 14619, di cui al p.to 9.
11. Nota ARPA Puglia prot. n. 20489 del 16/04/2012 (**all. 1** – suball. 6.9) di riscontro alla nota del gestore del 02/04/2012, di cui al p.to 10.
12. Nota del 26/04/2012 (**all. 1** – suball. 6.10) con cui il gestore allega le integrazioni richieste ai punti 1 e 2 della nota ARPA Puglia del 16/04/2012 prot. n. 20489, di cui al p.to 11.
13. Nota del 07/06/2012 (**all. 1** – suball. 6.11) con cui il gestore ha trasmesso le integrazioni al punto 1 (Parere igienico sanitario della ASL) della nota ARPA Puglia del 16/04/2012 prot. n. 20489, di cui al p.to 11.
14. Nota ARPA Puglia prot. n. 33646 del 25/06/2012 (**all. 1** – suball. 6.12) di riscontro al PMC anno 2011 inviato dal gestore.

15. Nota ARPA Puglia prot. n. 39414 del 23/07/2012 (**all. 1** – suball. 6.13) di riscontro alla nota del gestore del 07/06/2012 con documentazione integrativa – Parere igienico sanitario, di cui al p.to 13.

16. Nota Provincia di Brindisi prot. n. 54591 del 12/07/2012 (**all. 1** – suball. 6.14) di risposta alla nota del gestore del 29/02/2012, di cui al p.to 7.

17. Nota del gestore del 16/02/2015 di proroga dell'AIA n. 1178 del 30/06/2010 (**all. 1** – suball. 6.15)

18. Nota della Provincia di Brindisi prot. n. 33085 del 23/06/2015 con la quale l'A.C. scrive quanto di seguito: *“Sulla base delle indicazioni stabilite dal Servizio scrivente con la richiamata nota prot. n. 14681 del 18/03/2015, in attuazione di quanto stabilito con l'intervenuta disciplina di cui al D.Lgs n. 46/2014, il provvedimento di autorizzazione integrata ambientale per le attività dello stabilimento di Mesagne della società Conserve Italia s.c.a., è da ritenersi efficace per la durata di dieci anni, con scadenza al 30 giugno 2020, a modifica di quanto stabilito nella D.D. della Provincia di Brindisi n. 1178 del 30/06/2010. Sono confermate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella richiamata Determinazione Dirigenziale di autorizzazione.”*

Il gestore dichiara di non essere in possesso di ulteriore documentazione se non quella già allegata al presente punto.

Alle luce di quanto sopra esposto si rappresenta all'A.C. che:

- 1) il Piano di Monitoraggio e Controllo non ha mai avuto formale approvazione da parte del Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi (**all. 1** – suball. 6.1).
- 2) sono intercorse in periodi diversi, a valle del PMC presentato dal gestore, ulteriori comunicazioni tra il gestore e ARPA Puglia, ASL – Ufficio territoriale di Mesagne e A.C. a modifica / integrazione dello stesso PMC.

Tanto sopra premesso si segnala all'A.C. tale problematica per i provvedimenti che la stessa riterrà opportuno intraprendere.

4.4 Materie prime/ausiliarie, consumi combustibili, consumi idrici

Il G.I. ha richiesto al gestore durante il C.O. la verifica dell'autocontrollo mediante registrazione dei consumi combustibili, idrici ed energetici. Il gestore per quanto attiene la tabella n. 1 “rilevazione dei consumi e confronto con le BAT/LG MTD del PMC (**all. 1** - suball. 6.1 del C.O.), ha fornito i dati mensili relativamente ai consumi di energia elettrica (**all. 1** - suball. 7 del C.O.) e di metano, tuttavia il G.I. ha fatto presente che risultava mancante la lettura giornaliera relativa ad entrambe le voci. Con successiva nota prot. ARPA Puglia n. 73562 del 06/12/2016 (**all. 3** – suball. 5) il gestore ha inviato un file in cui è annotata la “lettura giornaliera dei consumi energetici, con dettaglio orario, estrapolato da software, dalla data del 01/07/2016 sino al 23/11/2016. Risulta tuttavia mancante la lettura giornaliera relativa al metano, il gestore si è impegnato ad effettuare le rilevazioni giornaliere, salvo impossibilità tecnica. Con successiva nota prot. ARPA Puglia n. 73562 del 06/12/2016 (**all. 3** – suball. 8) il gestore ha inviato documento “MAF 001 – Gruppo di riduzione gas metano” che lo stesso utilizzerà per la rendicontazione dei prelievi del gas metano. Nel caso in cui non dovesse essere possibile rilevare la lettura giornaliera del consumo del gas metano il gestore dovrà procedere alla modifica del PMC.

Il G.I. ha preso visione della registrazione trimestrale dei prelievi idrici da pozzo.

Il G.I. ha anche preso visione della registrazione dei dati relativi al consumo di energia elettrica espressi in termini specifici, riferiti alla tonnellata di prodotto finito e rapportati alle BAT di riferimento. A tal proposito il G.I. ha richiesto al

gestore di fornire documentazione che attesti i criteri di calcolo adottati per la definizione degli indici di prestazione dei consumi di energia elettrica nei periodi di campagna (riferimento: Tabella 1 del Report dati monitoraggio 2015, pag. 17). Il gestore si è impegnato a fornire tale documentazione entro quindici giorni dalla data del 21 novembre 2016. Con successiva nota prot. ARPA Puglia n. 73562 del 06/12/2016 (**all. 3** – suball. 6) il gestore ha inviato il documento: “Criteri di calcolo adottati per la definizione degli indici di prestazione dei consumi di energia elettrica nei periodi di campagna”.

Il G.I. infine ha rilevato che non risulta identificata in planimetria (TAV 9 RIF. della Tabella allegati - pratica A.I.A. data 23.01.2009) l'area di deposito soda caustica e acidi. Il gestore deve aggiornare la planimetria di stabilimento ed inoltrare apposita comunicazione all'A.C.

4.5 Rifiuti

Durante il sopralluogo il G.I. ha visionato i depositi temporanei di rifiuti evidenziando quanto di seguito:

- n° 1 cassone scarrabile contenente carta. Risulta mancante cartello identificativo del rifiuto (**all. 1** - foto n. 8 del C.O)
 - n° 1 cassone scarrabile contenente plastica, codice CER 15.01.02 (**all. 1** - foto n. 9 del C.O);
 - area rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani. Risulta mancante cartello identificativo del rifiuto (**all. 1** - foto n. 10 del C.O);
 - area oli esausti dotata di tettoia e bacino di contenimento (**all. 1** - foto n. 11 del C.O). Risulta mancante cartello identificativo del rifiuto;
 - area con cassoni contenenti: a) parti meccaniche (**all. 1** - foto n. 12 del C.O); b) carta voluminosa (**all. 1** - foto n. 14 del C.O); c) plastica (**all. 1** - foto n. 15 del C.O); d) carta (**all. 1** - foto n. 13 del C.O); in adiacenza a questi vi sono dei contenitori di carta, plastica, e indifferenziato (**all. 1** - foto n. 16 del C.O). Mancano cartelli identificativi dei rifiuti.
- L'area di stoccaggio dei contenitori rifiuti urbani risulta spostata rispetto a quanto indicato in planimetria (TAV 9 RIF. della Tabella allegati - pratica A.I.A. data 23.01.2009).

Il G.I. ha rilevato la presenza di un' area recintata esterna al sito produttivo, che il gestore ha dichiarato essere di sua proprietà. La stessa non risulta identificata sulla planimetria di stabilimento (TAV 9 RIF. della Tabella allegati - pratica A.I.A. data 23.01.2009). In tale area il G.I. ha riscontrato la presenza di:

- pedane in legno sconnesse,
- cisternette e scarti in plastica,
- casse in plastica danneggiate,
- cumuli di rifiuti di diversa natura.

A tal proposito il gestore ha dichiarato che nell'area sopra indicata sono temporaneamente presenti bins rotti e pedane di legno rotte a seguito dell'attività svolta nella recente campagna 2016 e che gli stessi, dichiarati dal gestore sottoprodotti, sono in attesa di recupero mediante ripristino per quanto riguarda le pedane in legno, e per la cessione in vendita al costruttore di bins, in cambio di bins nuovi da materiale plastico rigenerato. Il G.I. ha acquisito fatture a campione e Certificato di cessione gratuita di pedane (**all. 1** – suball. 21 del C.O).

Il gestore ha dichiarato altresì che nella stessa area viene stoccato come sottoprodotto anche materiale metallico, rivenduto a terzi, di cui si acquisiscono relative fatture del 2016 (**all. 1** – suball. 21 del C.O).

Con nota prot. ARPA Puglia n° 73563 del 06/12/2016 (**all. 3** – suball. 15) il G.I. ha acquisito il documento: “Foto cartellonistica integrata” con il quale il gestore ha dato evidenza dell'avvenuta affissione delle targhette identificative dei rifiuti laddove assenti.

Durante il C.O. il G.I. ha preso visione del registro di carico e scarico di tutti rifiuti prodotti (deposito temporaneo) e delle modalità di prelievo da trasportatori debitamente autorizzati e conferimento ad impianti di smaltimento o di recupero idonei ed autorizzati secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti. In particolare il G.I. ha acquisito a campione il FIR n° 1382322 del 10/11/2016 del rifiuto classificato con il CER 15 01 02 “Imballaggi in plastica” e copia delle relative pagine del Registro CS (**all. 1 - suball. 19 del C.O.**).

Successivamente il G.I. ha richiesto al gestore di riferire le modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti presso l’insediamento ai fini dell’ottemperanza alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

Il gestore a tal fine ha dichiarato che i rifiuti prodotti nell’anno 2015 sono quelli riportati alla Tabella pag. 47 del Rapporto annuale A.I.A. 2015, suddivisi in pericolosi e non pericolosi.

Il G.I. ha preso visione del par. 4.5 da pag. n° 42 del Rapporto annuale A.I.A. 2015 in cui risultano inseriti come rifiuti gli scarti di lavorazione costituiti da buccette, materiali vegetali inerti e fanghi di depurazione.

A tal fine il gestore ha precisato che i fanghi biologici provenienti dall’impianto di depurazione risultano utilizzati per lo spandimento su terreni agricoli di terzi. Il G.I. ha preso visione del “Contratto di fornitura servizio di gestione fanghi di depurazione” che il gestore ha sottoscritto con l’impresa di trasporto autorizzata Ciraci Angelo e del relativo Certificato di iscrizione al R.E:N. (Registro Elettronico Nazionale).

Il gestore ha dichiarato che a seguito della nota della Provincia di Brindisi Prot. n° 28820 del 11 luglio 2016 l’autorizzazione all’utilizzo agronomico dei fanghi di cui al Provvedimento della Provincia di Brindisi n° 1021 del 15.06.2010 è integralmente sostituita dall’A.I.A. di cui alla D.D. n° 1178/2010.

Per quanto riguarda le buccette il gestore su richiesta del G.I. ha dichiarato che l’azienda destina tali scarti di lavorazione come ammendante biologico, essendo gli stessi riutilizzati in diverso ciclo produttivo o di consumo senza alcun trattamento preventivo e senza recare pregiudizio all’ambiente. Le “buccette”, sempre su dichiarazione del gestore, risultano direttamente caricate su camion provvisti di vasche a tenuta stagna e trasportate immediatamente alle aziende agricole che provvedono al loro utilizzo in ottemperanza alle norme igienico-sanitarie previste.

Per quanto riguarda i materiali vegetali ed inerti il gestore ha dichiarato che sono venduti ad aziende agricole come ammendante biologico, miscelati con le buccette di pomodoro.

Il G.I. ha acquisito durante il C.O. il Contratto di fornitura di sottoprodotti di origine vegetale e tre delle relative fatture di vendita (**all. 1 - suball. 20 del C.O.**).

Il G.I. per quanto sopra esposto raccomanda al gestore di non inserire nel paragrafo dei rifiuti del prossimo e seguenti rapporti annuali A.I.A. le voci relative a buccette e materiali vegetali e inerti, in quanto sottoprodotti di lavorazione.

Il gestore deve inoltre aggiornare la planimetria di stabilimento ed inoltrare apposita comunicazione all’A.C.

4.6 Acque Meteoriche e scarichi idrici

Il G.I. ha effettuato sopralluogo presso n° 3 pozzi di emungimento, utilizzati dal gestore per i prelievi di acqua da destinare a tutti gli usi di stabilimento e così denominati: 29-19; 29-19 A, i quali risultano essere i due pozzi principali di approvvigionamento e il pozzo di spinta, identificato con n° 11426, utilizzato, secondo dichiarazione del gestore, in condizioni di emergenza. Tutti i pozzi risultano dotati di contatore (**all. 1 - foto n. 1-2-3-4 del C.O.**).

Il sopralluogo ha riguardato anche l'impianto di depurazione biologico in cui vengono raccolte e depurate tutte le acque di stabilimento, comprese le acque meteoriche (**all. 1** - foto n. 5 del C.O.). A valle del trattamento di depurazione, secondo dichiarazione del gestore, si ha lo scarico nel canale Galina, autorizzato precedentemente dal Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi con D.D. n° 937 del 16.07.2007, ora rientrante in AIA (**all. 1** - foto n. 6 del C.O.). Tale scarico è dotato di apposito contatore (**all. 1** - foto n. 7 del C.O.). Il gestore ha dichiarato, durante il C.O., che una quota parte dell'acqua depurata viene recuperata previo trattamento in filtri a sabbia, per lavaggio piazzali o attrezzature. Il G.I. ha preso atto che non è presente un contatore per la contabilizzazione di tale quantitativo d'acqua, il gestore fa presente che è possibile avere una stima dell'acqua recuperata sulla base della portata massima dei filtri a sabbia, pari a 20 mc/h, a tal proposito il G.I. raccomanda al gestore di rendicontare annualmente il dato di acqua recuperata. Il gestore dichiara che l'impianto di depurazione entra in funzione principalmente nel periodo di produzione dello stabilimento (metà luglio – settembre). Il G.I. ha preso atto che il gestore esegue analisi delle acque in ingresso e in uscita dall'impianto di depurazione a cura di laboratorio interno con frequenza giornaliera, nel periodo di funzionamento dell'impianto. Altresì il gestore fa eseguire analisi dell'acqua in uscita dal depuratore da un laboratorio esterno autorizzato, SCA di Mesagne, nel periodo di campagna (luglio e agosto). Il G.I. raccomanda al gestore di inserire nel registro di controllo acque di depurazione (MF 019), tabella in cui siano specificati i limiti previsti dalla legge.

Per quanto riguarda l'utilizzazione e la gestione della risorsa idrica, la quale dovrà essere effettuata secondo i migliori sistemi di efficienza ed economicità al fine di privilegiare la raccolta e l'utilizzo dell'acqua piovana e di ridurre quanto più possibile il prelievo di risorse idriche dal sottosuolo ai fini dell'ottemperanza al R.R. 26/2013, il gestore ha dichiarato che a seguito di nota della Provincia di Brindisi prot. n° 28820 dell'11/07/2016, avente ad oggetto "Comunicazione di modifiche installazione AIA – Conserve Italia s.c.a. Mesagne. Art. 29-nonies, D.Lgs. 152/06 s.m.i.. Riscontro" in cui si prescriveva di dare ottemperanza al R.R. n° 26/2013 s.m.i. e alla prescrizione stabilita nel Provvedimento di AIA (p.to 7d), che lo stesso era tenuto nel termine di 30 giorni a decorrere dalla data dell'11/07/2016 a trasmettere elaborati. Il gestore a tal fine ha fornito nota inviata in data 14/07/2016 alla Provincia di Brindisi e ad ARPA Dipartimento di Brindisi avente ad oggetto: "Individuazione ed applicazione di ulteriori migliori tecniche disponibili (MTD) nello stabilimento Conserve Italia di Mesagne" (**all. 1** - suball. 9 del C.O.), in cui comunicava l'attuazione delle migliori tecniche disponibili per le risorse idriche, cioè riutilizzo dell'acqua proveniente dall'impianto di depurazione previo filtraggio con sistema di filtri a sabbia (esempio operazioni di scarico e trasporto pomodoro), con vantaggi ambientali di riduzione del prelievo di risorse idriche dal sottosuolo e riutilizzo, in modo indiretto, anche delle acque meteoriche che vengono convogliate all'impianto di depurazione.

Il gestore ha dichiarato durante il C.O. che in data 15/07/2016 ha richiesto proroga per la consegna della documentazione alla Provincia di Brindisi (nota prot n° 28820 dell'11/07/2016, **all. 1** - suball. 10 del C.O.). Il gestore ritiene che aldilà delle comunicazioni avvenute precedentemente con l'A.C. l'impianto così come a suo tempo autorizzato in AIA (D.D. 1178/2010) era già provvisto delle strutture tecniche e impiantistiche idonee a quanto richiesto dal R.R. 26/2013. Altresì lo stesso gestore ha dichiarato che ha in corso di elaborazione la documentazione tecnica attestante l'adeguatezza di quanto previsto dal Regolamento Regionale in parola.

In merito alle fonti di approvvigionamento della risorsa idrica il gestore durante il C.O. ha fornito al G.I. documentazione relativa alla concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee rilasciata dalla Regione Puglia per i n° 3 pozzi:

- pozzo n. 2919 (**all. 1** - suball. 11 del C.O.)
- pozzo n. 2919/A (**all. 1** - suball. 12 del C.O.)
- pozzo n. 11426 (**all. 1** - suball. 13 del C.O.)

Altresì il gestore ha fornito copia delle domande di rinnovo delle concessioni inviate alla Provincia di Brindisi in data 18/07/2016 relative ai pozzi di seguito indicati:

- pozzo n. 2919/A (**all. 1** - suball. 14 del C.O.)
- pozzo n. 11426 (**all. 1** - suball. 15 del C.O.)

Infine per quanto riguarda la domanda per il pozzo n. 2919, il gestore ha dichiarato che l'istanza è stata depositata presso la Provincia di Brindisi il 22/01/2015, in pari data con le altre due istanze. Lo stesso si è impegnato a inviare copia dell'istanza entro 5 giorni dalla data del 29/11/2016. Con successiva nota prot. ARPA Puglia n° 73563 del 06/12/2016 (**all. 3** – suball. 14) il G.I. ha acquisito copia dell'istanza di rinnovo concessione per il pozzo n. 2919.

Ad oggi non si rileva riscontro da parte della Provincia di Brindisi.

Durante il C.O. è stato richiesto al gestore di fornire informazioni circa l'utilizzo dell'abbattitore della componente salina delle acque adibite alla lavorazione dei pomodori in ottemperanza al D.Lgs. 31/01 sui valori consigliati da rispettare per le acque potabili. Il G.I. su dichiarazione del gestore ha preso atto che non risulta installato l'abbattitore della componente salina delle acque adibite alla lavorazione del pomodoro.

A tal proposito il gestore ha dichiarato che lo stesso persegue il rispetto dei parametri dell'acqua potabile per le acque adibite alla lavorazione del pomodoro miscelando opportunamente l'acqua trattata con impianto ad osmosi inversa con un'aliquota di acqua di pozzo. Il G.I. ha acquisito certificato di analisi delle acque miscelate che il gestore fa eseguire ad ogni inizio campagna dal laboratorio S.C.A. S.R.L. (RdP n° 36.204_16 del 29/07/2016, **all. 1** - suball. 17 del C.O.). Dal Rapporto di Prova risulta che i parametri analizzati soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 31/01.

Il gestore precisa altresì che le acque miscelate, di cui è stata accertata la potabilità, sono utilizzate negli sterilizzatori e nella fase di scioglimento dell'acido citrico, che è un ingrediente di produzione.

Per le fasi di lavaggio e trasporto del pomodoro invece, il gestore dichiara che utilizza l'acqua di pozzo pulita, ottenuta con il processo di sanificazione.

Si riportano in sintesi le comunicazioni afferenti quest'ultima tematica:

- Comunicazione ditta Conserve Italia ad ARPA Puglia per riscontro nota del 23/09/2011 (**all. 1** - suball. 6.6 del C.O.).
- Comunicazione ARPA Puglia prot. n° 141619 del 14/03/2012 (**all. 1** - suball. 6.7 del C.O.).
- Parere igienico sanitario prot. n° 355 del 01/06/2016 rilasciato dalla ASL BR Ufficio territoriale di Mesagne (SIAN) (**all. 1** - suball. 18 del C.O.).
- Comunicazione Conserve Italia ad ARPA Puglia per riscontro nota del 02/04/2012 (**all. 1** - suball. 6.11 del C.O.).
- Comunicazione ARPA Puglia prot. n° 33646 del 25/06/2012 (**all. 1** - suball. 6.12 del C.O.).
- Comunicazione ARPA Puglia prot. n° 39414 del 23/07/2012 (**all. 1** - suball. 6.13 del C.O.).
- Comunicazione Provincia di Brindisi prot. n° 54591 del 12/07/2012 (**all. 1** - suball. 6.14 del C.O.).

Riguardo alle modalità di gestione delle acque reflue civili il gestore ha dichiarato durante il C.O. che lo scarico delle acque nere provenienti dalle aree di servizi al personale (servizi igienici e mensa) e degli uffici tecnici ed amministrativi avviene in 2 fosse Imhoff periodicamente sottoposte ad operazioni di spurgo. Il gestore ha fornito copia di due FIR n° 829 e n°830 del 04/07/2016 e del Provvedimento di iscrizione all'Albo nazionale dei Gestori Ambientali della Ditta Devicienti Ambiente S.R.L. che effettua l'attività di spurgo delle fosse Imhoff di stabilimento (**all. 1** – suball. 16 del C.O.).

Relativamente al monitoraggio degli scarichi idrici il G.I. ha preso visione delle registrazioni da parte del gestore, il quale ha riportato su apposito registro il dato annuale ma non quello mensile dei "kg COD scaricati per tonnellata di prodotto

finito". A tal proposito il G.I. fa presente al gestore di calcolare tale dato mensilmente in relazione al periodo della campagna di produzione.

4.7 Manutenzione e monitoraggio delle attrezzature e degli impianti

Durante il C.O. il G.I. ha richiesto al gestore la procedura operativa contenente le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo, relativamente a tutte le componenti dell'impianto. Il gestore ha dichiarato che tale procedura non risultava al momento formalizzata, lo stesso si impegnava a fornirla entro 15 giorni dalla data del 21/11/2016. Con successiva nota prot. ARPA Puglia n° 73562 del 06/12/2016 (**all. 3** – suball. 10) il G.I. ha acquisito il documento "IAF 004 – Gestione delle condizioni diverse da quelle di normale esercizio", redatta in data 24/11/2016. Tale documento disciplina il comportamento da adottare nei confronti degli Enti al verificarsi di situazioni, tra quelle su citate, che possono determinare un maggior impatto sulle matrici ambientali. La stessa risulta carente delle misure che il gestore deve mettere in atto all'interno stabilimento al verificarsi delle condizioni diverse da quelle di normale esercizio su richiamate.

Il G.I. ha successivamente verificato che la ditta esegue le verifiche impiantistiche di cui al D.M. 11/04/2011 e D.P.R. 462/01, in particolare il G.I. ha preso visione del:

- verbale di verifica dell'impianto di messa a terra (ultima verifica anno 2015);
- verbale di verifica di installazione elettrica in luoghi pericolosi relativa alla colonnina distribuzione carburante (ultima verifica anno 2015);
- verbali di verifica dei generatori di vapore (ultime verifiche anno 2016).

Il G.I. durante il C.O. ha richiesto il Piano di dismissione dell'impianto IPPC. Il gestore ha dichiarato che tale documento non risultava formalizzato, impegnandosi a fornirlo entro 15 giorni dalla data del 21/11/2016. Con successiva nota prot. ARPA Puglia n° 73564 del 06/12/2016, il G.I. ha acquisito documento inviato dal gestore "Istruzione gestione ambientale Mesagne IAF 002 – Procedura di dismissione dell'impianto e ripristino del sito" redatto in data 23/11/2016 (**all. 3** – suball. 11).

Durante il C.O. il G.I. ha effettuato sopralluogo presso le seguenti aree:

- impianto asettico estruso di polpa di pomodoro e miscelatore estruso (**all. 1** - foto n. 22-23-24 del C.O.);
- confezionamento in fusti asettici di doppio concentrato (**all. 1** - foto n. 25 del C.O.);
- trasformatore da 1600 Kva (**all. 1** - foto n. 26 del C.O.);

già autorizzate quali modifiche non sostanziali da parte della Provincia di Brindisi con nota prot. n° 28820 del 11/07/2016.

Il gestore ha dichiarato che ha comunicato all'A.C. tutte le variazioni non significative per le quali è stata rilasciata autorizzazione da parte dell'A.C. Altresì lo stesso ha dichiarato che sull'impianto ad oggi non sono state apportate variazioni significative.

4.8 Malfunzionamenti ed Eventi Incidentali

Il G.I. ha richiesto al gestore durante il C.O. di fornire procedura ai fini delle necessarie rendicontazioni su anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, di cui alla comunicazione ARPA Puglia prot. n. 41421 del 02/09/2010, p.to 9 (**all. 1** – suball. 6.2 del C.O.).

Il gestore ha dichiarato che la procedura di cui sopra non risultava formalizzata, lo stesso si impegnava a trasmetterla entro quindici giorni dalla data del 21 novembre 2016. Il gestore ha dichiarato inoltre che in caso di eventi e/o anomalie, malfunzionamenti, i responsabili presenti in loco sono tenuti ad avvisare tempestivamente il gestore circa la problematica per le decisioni, gli interventi e le comunicazioni del caso. Con successiva nota prot. ARPA Puglia n° 73562 del 06/12/2016 il G.I. ha acquisito documento inviato dal gestore (**all. 3** – suball. 4) “IAF 005 – Controllo degli indicatori di prestazione ambientale” redatto in data 24/11/2016. In tale documento è previsto che in caso di eventi e/o anomalie e malfunzionamenti il gestore venga tempestivamente avvisato circa le problematiche per le decisioni, gli interventi e le comunicazioni del caso agli Enti preposti al controllo e all’Autorità Competente.

Il gestore ha dichiarato inoltre che a partire dalla data di rilascio dell’AIA non si sono mai avute avarie o malfunzionamenti da comunicare alle autorità secondo quanto previsto dal punto 9 della comunicazione ARPA Puglia prot. n. 41421 del 02/09/2010.

4.9 Rumore

Il G.I. ha richiesto al gestore di fornire gli ultimi n.2 autocontrolli sulla matrice acustica.

Il gestore ha fornito durante il C.O. la valutazione del rischio rumore (data 25/09/2013) a firma dell’Ing. Raffaele Morroi iscritto all’Ordine degli ingegneri della Provincia di Brindisi al n. 1470.

Per quanto riguarda la valutazione del rumore precedente alla data del 25/09/2013, il gestore ha dichiarato che entro quindici giorni dalla data del 21 novembre 2016 avrebbe provveduto all’inoltro del documento. Con successiva nota prot. ARPA Puglia n° 73564 del 06/12/2016 il G.I. ha acquisito comunicazione inviata dal gestore. In tale comunicazione il gestore ha fornito “Relazione tecnica sull’esposizione a rumore anno 2010” e “Relazione tecnica di valutazione dell’impatto acustico redatto a cura dell’Ing. Chiara Summa – data 11 settembre 2010” (**all. 3** – suball. 12 e 13).

Il G.I. fa presente che il Comune di Mesagne non si è ad oggi dotato di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. 447/95. Conseguentemente la conformità normativa deve essere valutata tramite una verifica con i limiti di Classe Acustica di cui all’art. 6 del DPCM 01/03/91. Per l’area in questione, in assenza di specifica indicazione da parte dell’Amministrazione Comunale di Mesagne, Autorità Competente in materia, preso atto della tipologia di insediamenti ivi presenti, è possibile individuare due possibili Classi Acustiche di riferimento:

Classe Acustica	Limite TR diurno in dB(A)	Limite TR notturno in dB(A)
Zona Industriale	70	70

Tutto Il Territorio Nazionale	70	65
-------------------------------	----	----

Durante l'ispezione il G.I. ha rilevato che il gestore ha eseguito autocontrollo per la matrice acustica ambientale nel settembre 2010 ed ha acquisito apposita relazione redatta dal TCAA Ing. Chiara Summa.

Dall'esame di detta valutazione, riferita ad indagini fonometriche condotte sia in periodo di riferimento diurno che notturno, si evince la conformità normativa in riferimento alle ambedue possibili Classi Acustiche individuate e precedentemente riportate.

Il gestore non ha eseguito nel tempo ulteriori verifiche non avendo assegnato un obbligo di frequenza per la ripetizione dell'autocontrollo.

Si precisa che non si è ritenuto opportuno da parte dell'Organo di Controllo effettuare propria indagine in quanto nel periodo temporale di esecuzione del Controllo Ordinario l'attività produttiva non risulta essere di norma, in quanto prevalentemente stagionale, a pieno regime.

Si ritiene comunque evidenziare all'A.C. la sussistenza delle seguenti criticità:

- Risulta essere necessario prescrivere una frequenza per la conduzione degli autocontrolli per la matrice acustica ambientale. Si propone all'A.C. di assegnare una frequenza pari a 2 anni.
- Risulta essere necessario prescrivere una frequenza per la conduzione dei controlli per la matrice acustica ambientale da parte dell'Organo di Controllo. Si propone all'A.C. di assegnare una frequenza pari a 3 anni.
- E' necessario che le attività di autocontrollo siano preventivamente comunicate dal gestore all'Organo di Controllo al fine di consentire a quest'ultimo l'espletamento dei propri compiti istituzionali. Si richiede che tale preavviso sia fornito almeno 10 giorni prima dalla data di esecuzione dell'autocontrollo.

4.10 C.P.I.

Il gestore su richiesta del G.I. fornisce copia del C.P.I. rilasciato dal Comando Provinciale dei VVF di Brindisi, prot. n. 69/02 del 07/08/2015 con scadenza 24/06/2020 (**all. 1** – suball. 5 del C.O.).

4.11 Descrizione delle attività di campionamento

In data 25/08/2016 il Dipartimento ARPA Puglia di Brindisi ha effettuato la seguente attività di campionamento:

- prelievo di acque reflue, di tipo medio composito, dal punto di campionamento "uscita finale dell'impianto di depurazione" al fine di verificare i limiti di concentrazione indicati nella Tab. 3 all. 5 della parte III del D.Lgs. 152/06 s.m.i., compreso il valore massimo di 5000 U.F.C. / 100 ml per il parametro Escherichia Coli (**all. 2** – verbale di campionamento del 25/08/2016).

Successivamente il campione è stato analizzato presso la rete laboratori di ARPA Puglia. I parametri analizzati non superano i limiti tabellari (**all. 2** – R.d.P. n. 3534-2016 REV.0 acque reflue industriali).

5 ESITI DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Nei verbali di campionamento e nei successivi rapporti, sono descritte nel dettaglio le procedure e i metodi utilizzati dall'ARPA per le indagini e i controlli analitici effettuati.

5.1 Tabella conclusiva delle attività di ispezione ambientale ordinaria

Nella seguente tabella sono inserite tutte le informazioni relative alle comunicazioni formali prodotte ad esito delle criticità / non conformità / violazioni della normativa ambientale riscontrate/ Condizione per il gestore.

n°	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO						
1.	PMC	Assenza di formale approvazione da parte dell'A.C., previo assenso di ARPA Puglia del "Piano di Monitoraggio e Controllo".	Comunicazione all'A.C.	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario	Si segnala all'A.C. la problematica di cui al p.to 4.3 della presente relazione per i provvedimenti che la stessa riterrà opportuno intraprendere.	
2.	Materie prime/ausiliarie, consumi combustibili, consumi idrici	Risulta mancante la lettura giornaliera del consumo di gas metano.	Condizione per il Gestore	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario	Il gestore dovrà eseguire lettura giornaliera del consumo di gas metano.	Nel caso di impossibilità tecnica il gestore dovrà procedere alla modifica del PMC.
3.	Materie prime/ausiliarie, consumi combustibili, consumi idrici	Non risulta identificata in planimetria (TAV 9 RIF. della Tabella allegati - pratica A.I.A. data 23.01.2009) l'area di deposito soda caustica e acidi.	Condizione per il Gestore	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario	Il gestore deve aggiornare la planimetria di stabilimento ed inoltrare apposita comunicazione all'A.C.	
4.	Rifiuti	Risulta mancante cartello identificativo del rifiuto relativamente a: - cassone scarrabile contenente carta; - cassone scarrabile contenente plastica;	Criticità	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario		Con successiva nota prot. ARPA Puglia n° 73563 del 06/12/2016 (all. 3 – suball. 15) il gestore ha trasmesso il



		- area rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani; - area oli esausti; - area con cassoni contenenti: parti meccaniche, carta voluminosa, plastica, carta, indifferenziato.				documento “Foto cartellonistica integrata” con cui ha dato evidenza dell'affissione dei cartelli identificativi dei codici CER dei rifiuti.
5.	Rifiuti	L'area di stoccaggio dei contenitori rifiuti urbani risulta spostata rispetto a quanto indicato in planimetria (TAV 9 RIF. della Tabella allegati - pratica A.I.A. data 23.01.2009).	Condizione per il gestore	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario	Il gestore deve aggiornare la planimetria di stabilimento ed inoltrare apposita comunicazione all'A.C.	
6.	Rifiuti	Non risulta identificata in planimetria (TAV 9 RIF. della Tabella allegati - pratica A.I.A. data 23.01.2009) l'area recintata esterna al sito produttivo	Condizione per il gestore	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario	Il gestore deve aggiornare la planimetria di stabilimento ed inoltrare apposita comunicazione all'A.C.	
7.	Rifiuti	Nel report AIA relativo all'anno 2015 i sottoprodotti di lavorazione: buccette e materiali vegetali e inerti risultano inseriti nel paragrafo relativo ai rifiuti.	Raccomandazione	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario	Il G.I. raccomanda al gestore di non inserire nel paragrafo dei rifiuti del prossimo e seguenti rapporti annuali A.I.A. le voci relative a buccette e materiali vegetali e inerti, in quanto sottoprodotti di lavorazione.	
8.	Acque	Non risulta contabilizzata la quota parte di acqua depurata che viene recuperata previo trattamento in filtri a sabbia, per lavaggio piazzali o attrezzature. Il G.I. ha preso atto che non è presente un contatore per la	Raccomandazione	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario	Il G.I. raccomanda al gestore di rendicontare annualmente il dato di acqua recuperata.	Il gestore fa presente che è possibile avere una stima dell'acqua recuperata sulla base della portata massima dei filtri a sabbia, pari a 20 mc/h



		contabilizzazione di tale quantitativo d'acqua, il gestore fa presente che è possibile avere una stima dell'acqua recuperata sulla base della portata massima dei filtri a sabbia, pari a 20 mc/h.				
9.	Acque	Non risultano specificati i limiti previsti dalla legge nel registro di controllo acque di depurazione (MF 019).	Raccomandazione	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario	Il G.I. raccomanda al gestore di inserire nel registro di controllo acque di depurazione (MF 019), tabella in cui siano specificati i limiti previsti dalla legge.	
10.	Acque	Il G.I. ha preso atto che non risulta installato l'abbattitore della componente salina delle acque adibite alla lavorazione del pomodoro..	Comunicazione all'A.C.	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario		Il gestore ha dichiarato persegue il rispetto dei parametri dell'acqua potabile per le acque adibite alla lavorazione del pomodoro miscelando opportunamente l'acqua trattata con impianto ad osmosi inversa con un'aliquota di acqua di pozzo. Il G.I. ha preso atto che i parametri analizzati soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 31/01.
11.	Scarichi idrici	il G.I. ha preso atto che il gestore ha riportato su apposito registro il dato annuale ma non quello mensile dei "kg COD scaricati per tonnellata di prodotto finito".	Condizione per il gestore		Il G.I. fa presente al gestore di effettuare il calcolo del dato mensile in relazione al periodo della campagna di produzione.	
12.	Manutenzione e monitoraggio delle attrezzature e degli impianti	La procedura operativa sulle misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio risulta carente delle misure che il gestore deve mettere in atto all'interno	Condizione per il gestore	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario	Il gestore deve integrare la procedura con quanto richiesto	

		stabilimento al verificarsi delle condizioni diverse da quelle di normale esercizio.				
13.	Manutenzione e monitoraggio delle attrezzature e degli impianti	Non risulta presente un piano di dismissione dell'impianto IPPC.	Criticità	Relazione esiti Ordinario	conclusiva Controllo	Con successiva nota prot. ARPA Puglia n° 73564 del 06/12/2016, il G.I. ha acquisito documento inviato dal gestore "Istruzione gestione ambientale Mesagne IAF 002 – Procedura di dismissione dell'impianto e ripristino del sito" redatto in data 23/11/2016.
14.	Malfunzionamenti ed eventi incidentali	Il G.I. ha preso atto che non risulta formalizzata procedura ai fini delle necessarie rendicontazioni su anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione	Criticità	Relazione esiti Ordinario	conclusiva Controllo	Con successiva nota prot. ARPA Puglia n° 73562 del 06/12/2016 il G.I. ha acquisito documento inviato dal gestore (all. 3 – suball. 4) "IAF 005 – Controllo degli indicatori di prestazione ambientale" redatto in data 24/11/2016. In tale documento è previsto che in caso di eventi e/o anomalie e malfunzionamenti il gestore venga tempestivamente avvisato circa le problematiche per le decisioni, gli interventi e le comunicazioni del caso agli Enti preposti al controllo e all'Autorità Competente.
15.	Acustica	Il gestore non ha assegnato una frequenza per la conduzione dei propri autocontrolli	Richiesta di prescrizione	Relazione esiti Ordinario	conclusiva Controllo	Si richiede la prescrizione affinché il gestore svolga i propri autocontrolli con periodicità nota (si suggerisce ogni due anni)



16.	Acustica	L'Organo di Controllo non ha assegnata una frequenza per la conduzione dei propri controlli	Richiesta di prescrizione	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario	Si richiede la prescrizione affinché sia fissata la frequenza per l'attività di controllo da parte dell'Organo di Controllo (si suggerisce ogni tre anni)	
17.	Acustica	Non è fissato un termine di preavviso da fornire all'Organo di Controllo circa l'effettuazione degli autocontrolli da parte del gestore	Richiesta di prescrizione	Relazione conclusiva esiti Controllo Ordinario	Si richiede la prescrizione affinché il Gestore fornisca preavviso della effettuazione dell'autocontrollo almeno 10 giorni prima della effettuazione dello stesso	

6. AZIONI DA CONSIDERARE NELLE PROSSIME ISPEZIONI

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
ACUSTICA	Verificare gli autocontrolli effettuati dal gestore in relazione a rispetto frequenza e modalità di esecuzione degli stessi e rispetto delle prescrizioni impartite nei provvedimenti AIA.

Il G.I.

Anna Maria D'Agnano _____

Giovanni Taveri _____

Roberto Barnaba _____

Marino Diaferia _____